

necessarie per poter dare continuità e stabilità a professionalità così decisive nell'attività della scuola. (3-01202)

Interrogazione a risposta scritta:

GIUDICE. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

la scuola media statale « Ignazio Florio » di Palermo sta procedendo alle iscrizioni per l'anno scolastico 2002-2003 con distribuzione di appositi moduli;

in tali moduli è richiesto come documento da allegare la ricevuta di versamento di euro 50,00 da effettuarsi sul conto corrente postale intestato alla stessa scuola;

la riconferma di iscrizione non sarà ritenuta valida in assenza del suddetto versamento;

la scuola dell'obbligo non prevede, per la validità dell'iscrizione all'anno scolastico, alcun obbligo di versamento —:

se la scuola media « Ignazio Florio » sia legittimata ad imporre tale versamento come condizione per validità dell'iscrizione alla scuola dell'obbligo. (4-03423)

* * *

LAVORO E POLITICHE SOCIALI

Interrogazioni a risposta scritta:

ANGELA NAPOLI. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali, al Ministro dell'economia e delle finanze, al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

fin dalla scorsa legislatura l'interrogante ha provveduto a denunciare la anomala gestione della Cooperativa edilizia « Elettra » di Cosenza;

in data 25 settembre 2001 l'interrogante ha presentato l'atto n. 4-00779 ri-

guardante analogo ed aggravato problema, ma, a tutt'oggi, non vi è stato alcun riscontro in merito, nel mentre il signor Pietro Aiello continua a mantenere l'incarico di presidente della cooperativa in questione;

in data 13 marzo e 15 aprile 2002 l'interrogante ha provveduto a trasmettere al direttore generale per gli enti cooperativi del ministero delle attività produttive una corposa documentazione attinente gli illeciti compiuti dal signor Aiello nella sua qualità di presidente della Cooperativa « Elettra »;

l'ufficio provinciale del lavoro di Cosenza ha avviato ormai da tempo, una ulteriore ispezione straordinaria della Cooperativa in oggetto, ma nel frattempo al socio Pietramale è stata sottratta la casa, lasciando lo stesso in mezzo ad una strada insieme alla propria famiglia;

l'avvocato Iolanda Giordanelli, difensore del Presidente Aiello, ha persino citato l'interrogante precludendo le prerogative di parlamentare e solo perché proponente degli atti ispettivi citati, quale teste in un procedimento giudiziario del signor Aiello e della stessa Giordanelli contro due soci della « Elettra »;

gli illeciti commessi dal consiglio di amministrazione della cooperativa « Elettra » sono palesi e documentati, basterebbe leggere numerosi verbali, denunce e libri sociali per verificare in che modo sono stati approvati i bilanci annuali e quali sono stati i provvedimenti adottati nei confronti di quei soci che hanno osato opporvisi;

ben 47 soci sono stati espulsi dalla cooperativa seppur l'espulsione è un atto che nella normalità avviene per gravi e comprovati motivi;

nonostante l'espulsione di alcuni soci, cominciata nel settembre 1997, la « Elettra » ha rogitato a questi parte dell'immobile realizzato a Bosco De Nicola;

risulta all'interrogante che vi siano stati poi atti palesemente illegittimi ri-

spetto al dettato statutario della Cooperativa, quali, ad esempio, il rogito dell'alloggio del presidente Aiello; i contributi dei soci, oltre a quelli previsti, per realizzazioni di centri sociali, i costi di costruzione, senza socio prenotatario, per la diciottesima villetta del programma di Marzi nonché, a quanto risulta all'interrogante, l'assegnazione di questa ad un nipote del presidente;

del collegio sindacale della cooperativa hanno fatto parte, nel tempo, persone, tra le quali l'avvocato Giordanelli, che avevano interessi con la cooperativa stessa;

l'interrogante potrebbe continuare nell'elencazione degli illeciti, tutti coraggiosamente denunciati da alcuni soci, ma certamente appare anomalo l'inerzia o la non valutazione degli stessi da parte dei vari ispettori ministeriali, ma ancora più allarmante appare il comportamento del dipartimento per gli enti cooperativi del ministero delle attività produttive, che pur avendo avuto le copie di tutti gli atti si ostina a non assumere alcun provvedimento di revoca dell'incarico di Presidente al signor Pietro Aiello;

il silenzio sulla vicenda, oltre che ad avere creato gravi problemi a numerosi soci, sta giustificando un comportamento, da parte dell'avvocato difensore della cooperativa che, ad avviso dell'interrogante, è improprio in quanto sembra contrapporsi ad un parlamentare che usa la propria prerogativa per ottenere giustizia —:

se non ritengano necessario ed urgente effettuare un'adeguata indagine per valutare il silenzio sulla vicenda del dipartimento per gli enti cooperativi del ministero della attività produttive;

se non ritengano ormai improcrastinabile l'emanazione del provvedimento amministrativo di revoca al signor Pietro Aiello di presidente della cooperativa « Elettra » di Cosenza;

quale sia lo stato delle indagini avviate sulla vicenda dalla magistratura.

(4-03421)

ROTUNDO, LAZZARI e LUIGI PEPE.
— *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

in data 19 giugno 2002 la proprietà dell'emittente televisiva locale Canale 8, con sede a Lecce, ha proceduto a licenziare in tronco due giornalisti e sette tecnici senza il rispetto delle procedure contrattuali ed al di fuori di un pur minimo quadro di garanzie;

tali licenziamenti appaiono ancor più ingiustificabili poiché possono apparire quale ritorsione all'indomani dell'iscrizione dei lavoratori al sindacato (Cgil e Assostampa di Puglia);

a nessun esito è pervenuto il tentativo di mediazione messo in atto dalla prefettura di Lecce;

risulta agli interroganti che, allo stato, molti contratti di lavoro risulterebbero irregolari e che nessun giornalista di tale emittente avrebbe contratti di lavoro a tempo pieno —:

se, con riferimento alla vicenda in oggetto, possa configurarsi una violazione dei diritti sindacali dei lavoratori.

(4-03429)

* * *

SALUTE

Interrogazione a risposta in Commissione:

COSTA. — *Al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

il 25 giugno 2002, un paziente di settant'anni è deceduto presso l'ospedale di Reggio Calabria, cinque giorni dopo essere stato trasferito dal Policlinico Umberto I di Roma perché, come riferito dai responsabili dell'azienda ospedaliera romana, « la sua degenza era troppo costosa »;

sempre il 25 giugno, una donna di ventotto anni è deceduta all'ospedale di Chieti, poche ore dopo essere stata dimessa sempre dal Policlinico Umberto I di Roma;